

LA GRECIA..... MAGNA

(ITINERANTE TRA MARE, MITOLOGIA ED ARCHEOLOGIA)

Dopo le vicissitudini del 2011, a fine Maggio 2012, ritentiamo il viaggio in Grecia. Ripresi gli appunti, fatto il consulto con Clem e Teresa, finalmente si parte nel primo pomeriggio di mercoledì 23 Giugno. Prima tappa Trieste, un parcheggio sul mare in località Muggia, N45° 35'54" - E13°46'55". Sconsigliamo di avvicinarsi, da metà Luglio in poi è territorio esclusivo degli indigeni.

Entriamo in Slovenia seguendo il percorso che Augusto ci ha indicato due anni or sono, evitiamo così la vignette senza alcun rischio e ci dirigiamo a Fiume. Superata la città, visitata l'anno prima con la coppia Clem e Teresa, andiamo spediti Zara. Superiamo con scaramanzia il punto di inversione del 2011 e raggiungiamo il campeggio Ninska Laguna, piccolo ma carino e convenzionato ACSI. Siamo a 15 Km da Zara ma il fidato scooter ci scarrozza in un battibaleno. Zara definita la "*barca di pietra*" è lunga 4 Km e larga poco più di 500 Mt, presenta una sua anima veneziana, una Italianità che nemmeno il nazionalismo croato ha potuto cancellare. Il resto della giornata si consuma in campeggio oziando al sole in una spiaggia lagunare incredibile.



Zara

26 Maggio, direzione Spalato campeggio Strobek, 6 Km dal centro convenzionato ACSI. Il centro urbano si esprime attorno al Palazzo di Diocleziano, una costruzione immensa sorta nel 300 d.c. e usata come rifugio, secoli dopo, dalle popolazioni locali per sfuggire alle incursioni degli Slavi.

27 Maggio, Dubrovnik campeggio Solitudo. Arriviamo verso mezzogiorno, dopo aver superato la dogana Bosniaca, attacchiamo la corrente e salta il differenziale di tutta la colonnina, altri tre camper senza energia, pioviggina e pensiamo sia normale ma così non è. Arriva l'addetto, un simpatico napoletano che con molta cortesia mi permette di fare tutti gli esperimenti per trovare il guasto, sono sullo sconcolato non ho preso il tester e tutto fa pensare ad un corto nel camper. Il cavo scollegato regge, come attacco il camper salta tutto, il napoletano gentilmente mi da indicazioni per raggiungere un elettrauto suo amico, rischiamo di tornare a casa per la seconda volta. Ultima prova, cambio tutto il cavo, per fortuna ne ho uno di scorta, miracolo tutto funziona mi riservo di approfondire cosa cavolo è successo ma ora è il momento di visitare la cittadina. Arriviamo nella città vecchia, uno scrigno di piccoli gioielli inserito nel patrimonio Unesco, percorriamo lo "*stradum*" che taglia in due la città, il sole pian piano prende il sopravvento e torna la serenità.



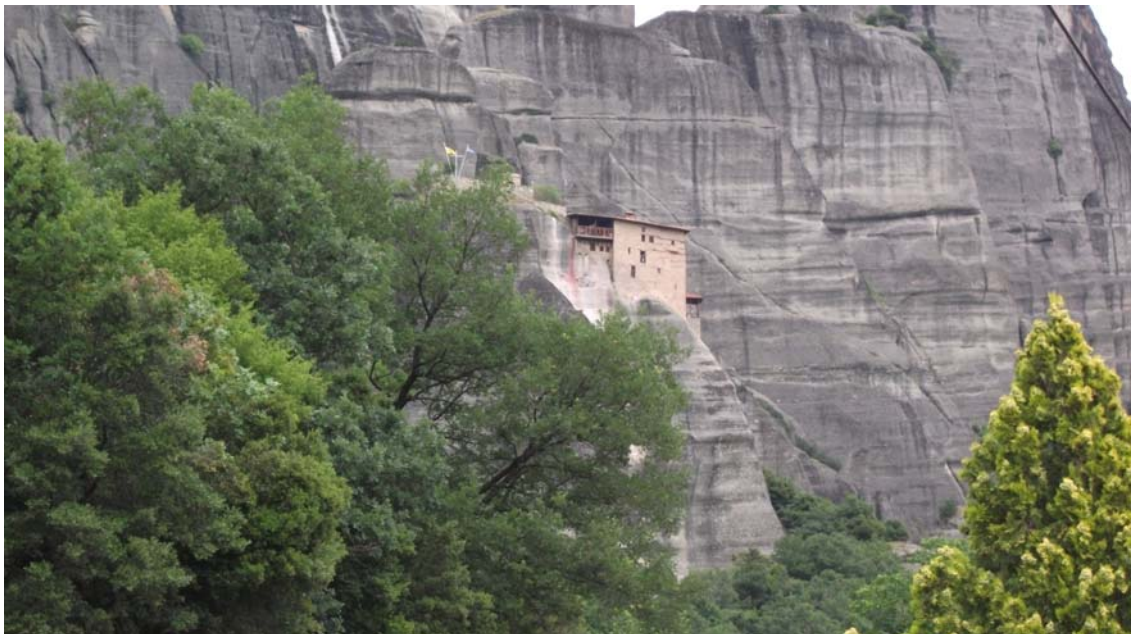
Dubrovnik

Il giorno dopo entriamo in Montenegro, un pochino più povero, almeno come sensazione, rispetto alla Croazia. Superiamo Kotor ed arriviamo a Sveti Stefan, una piccola penisola divenuta residence esclusivo di paperoni europei, ci limitiamo ad alcune foto dall'alto della scogliera, il luogo è fantastico. Dirigiamo il camper verso Podgorica dove passiamo la notte in un piccolo parcheggio a ridosso degli impianti sportivi, domani ci aspetta l'Albania.

29 Maggio, entriamo a Drume, non abbiamo l'assicurazione valida per l'Albania ed il solerte funzionario mi porta in ufficio. Inizia una trattativa incredibile, mi basta l'assicurazione per tre giorni che costa 30€, ma il funzionario in un buon italiano mi dice che devo fare almeno 15 gg di validità per una somma di 90€. Tre, quindici, dieci, sette, stremato concordo sette giorni a 50 €, mi compila un modulo a mano mi segna il suo cellulare con l'indicazione di chiamarlo in caso di necessità, ma!!!!!! Il peggio però deva ancora venire, superata la frontiera strada bianca piena di

buche, si viaggia a passo di lumaca. Poi la strada migliora, ci torna il sorriso ma dura veramente poco, il calvario riprende. Attraversare le cittadine è veramente un inferno, le auto, tutte Mercedes vecchio modello, sfrecciano all'impazzata, le buche sono riempite d'acqua per la polvere, noi cauti e preoccupati. Si intervallano pezzi di strada buona a pezzi di strada bianca ma il vero dramma è la vecchia strada non più mantenuta perché stanno costruendo la nuova, morale oltre otto ore per raggiungere Girocastro (300 Km) e ritrovare la civiltà. Il programma prevede la sosta notte a Girocastro con visita della cittadella medioevale, ma dell'Albania siamo pieni ed il sole è ancora alto, raggiungiamo la frontiera greca a Katavije e pernottiamo a Joannina in uno dei tanti parcheggi sul lago. Joannina è costruita ad anfiteatro intorno al lago con al centro l'isoletta di Nissi su cui risiedeva Ali Pascià.

La tappa successiva ci porta a Meteora in località Kalambaca campeggio Kastraki, convenzionato ACSI. Meteora è il gruppo di monasteri più significativo, dopo Monte Athos, risalgono all'undicesimo secolo quando i primi eremiti ne hanno iniziato la costruzione. I monasteri sulla roccia sono patrimonio Unesco, non più frequentati dai monaci sono musei unici al mondo.



Meteora

Ha inizio il tour itinerante, entriamo in autostrada a Koridallos, superiamo Salonico e nel primo pomeriggio siamo a Keramonti per prendere il traghetto per l'isola di Thassos. 46 € ed eccoci sull'isola, prendiamo la strada di sinistra ed arriviamo nella cittadina balneare di Chryssi Ammoudia, sostiamo al porticciolo proprio di fronte ad una " *Taberna*", siamo al tramonto, pochi turisti, nessun italiano e tantomeno camper. La nostra prima esperienza con la cucina greca è andata benissimo, *Ouzo* con tartine piccanti come inizio, *Tzatziki* (yogurt cetriolo e aglio) da spalmare sul pane, *Oktapodi* (polipo) alla griglia, *Karavides* (Gamberoni) fritti, *Ratatouille Briam* (crocchette) come contorno, *Aspro* (vino bianco) e *Metaliko Nero*

(Acqua minerale), il tutto per circa 15€ a persona. Abbiamo pensato che i Greci ci sanno fare, poveri illusi non abbiamo più trovato un servizio ed un prezzo simili. Il giorno successivo lasciamo il porticciolo e torniamo a Thassos, prendiamo la strada di destra per raggiungere il campeggio Pekfari nell'omonima località, due giorni di mare a 20€ al giorno.

3 Giugno, riprendiamo il traghetto (altri 46€) e seguiamo la litoranea per Lutra, ci fermiamo per il pranzo a Stratoni dove dovrebbe esserci uno spazio per i camper, ma stanno sistemando la spiaggia e non ci pare un luogo idoneo. Riprendiamo la strada, superiamo la pineta di Vurvuru e ci fermiamo nella spiaggia di Livrochio, sosta libera per due notti. Un paio di alberghi, un residence, alcuni bar, una spiaggia enorme, pochi turisti, nessun camper, un sole meraviglioso. Siamo in prossimità del Monte Athos, chiuso ai visitatori, dal porticciolo di Ormos Panagias partono le escursioni in barca per sbirciare il monte.

Dopo la pausa percorriamo la penisola di Cassandra, molto turistica e con accessi microscopici non proprio adatti al nostro mezzo. Ci avviciniamo a Salonico e facciamo sosta per la notte a Ormos in un enorme parcheggio sul molo. Seconda esperienza in Taberna, polipo alla brace (non male), calamari alla griglia ma ci arrivano fritti (anche questi non male), ma faccio fatica a digerire il fritto e sono andati su e giù per tutta la notte, vino bianco, acqua, purtroppo il prezzo è italiano. Di fronte a noi svetta il Monte Olimpo, quasi 3000 metri di altezza, la cui sommità è sempre avvolta da nubi e foschia, in cui trova dimora Giove e la sua corte.



Penisola di Cassandra

6 Giugno, superiamo Salonico e prendiamo l'autostrada per Volos, la batteria della video camera fa le bizzze, posso fare solo foto. Entriamo in Volos per vedere se troviamo un negozio di elettronica, ma col camper non è agevole, superiamo la città ed iniziamo a percorrere la penisola del Pilio, il luogo dove gli Dei si riunivano per

mangiare, bere e rilassarsi, custodi della penisola erano i Centauri conosciuti per essere allegri e dediti al bere. Pernottiamo per due notti in un altro campeggio ACSI, il Sychia. Col motorino raggiungo Volos, dove trovo l'agognata batteria, una città moderna e con un porto turistico molto frequentato, dalle cui sponde partì il mitico Giasone alla ricerca del vello dorato. Il giorno dopo, sempre con lo scooter, ci addentriamo nel Pilio. Tra verdi e fitti boschi arriviamo fino a Makrinitza, uno dei 24 paesini disseminati fra monti e mare. Alla sera andiamo in Taverna a Kalo Nera, piatto tipico greco *la Moussaka* un pasticcio di melanzane, carne, patate, il tutto a strati e cotto al forno (molto buona). Anche qui un ottimo servizio, ouzo e tzatziki come antipasto, 20€ in due mancia compresa.

Lasciato il Pilio passiamo per le Termopili, foto di rito al monumento che ricorda l'evento, uno sguardo alla statua di Leonida e si prosegue per Delphi, in programma la visita ad uno dei siti archeologici più importanti. Arriviamo verso mezzogiorno, Liviana insiste per pranzare e verso le 13,30 ci accingiamo alla visita. Errore fatale, in Grecia la maggior parte dei siti archeologici chiude alle 15.00, ultimo accesso alle 14,15. Purtroppo erano le 13,30 Italiane, 14.30 in Grecia, non ci hanno fatto entrare, gentili ma risoluti. Con molta amarezza ci siamo limitati a sbirciare ed a visitare la zona bassa con la bellissima rotonda o Tholos del santuario di Atena, nulla però in confronto al Tempio di Apollo, al Teatro ed alla Pietra dell'Oracolo, che peccato. Nulla è perduto, facciamo rotta su Atene dove arriviamo nel tardo pomeriggio, qualche difficoltà a trovare il campeggio Athens, ma alla fine ci sistemiamo. 30€ al giorno, il più caro in assoluto, ma siamo ad Atene. All'imbrunire arriva un camper italiano, il primo che vediamo, è un famiglia di Gorgonzola composta dal papà Max (40 anni), la mamma Federica un poco più giovane, il figlio Ale (4 anni) e la piccola Camilla (2 anni). Il giorno successivo con lo scooter a visitare Atene, davanti a noi Max con il camper a fare la stessa cosa, che coraggio penso io. Fermiamo il motorino in Piazza Monastiraki ed iniziamo con la Plaka, la biblioteca di Adriano, l'Agorà, decidiamo poi di prendere il trenino turistico che ci fa girare la città nelle sue parti più significative. Alle 12,00, memori di Delphi, abbiamo raggiunto l'ingresso dell'Acropoli, non ci sbagliavamo chiude alle 15.00. Dopo la visita rientriamo in campeggio, pranzo veloce poi andiamo al Pireo, panfili a parte nulla di che. Di Max e del suo camper se ne hanno traccia all'imbrunire, sono rientrati per uscire subito dopo a cena con amici di Atene, sempre in camper, forse sapeva dove andare fin dall'inizio.

10 Giugno, lasciamo Atene e ci dirigiamo a Capo Sounion, la penisola a sud della città, c'è un gran movimento poi capiamo è domenica e tutti gli Ateniesi si riversano sulle coste. In un paio d'ore raggiungiamo il Tempio di Poseidone, il mare è stupendo e ci sono spiagge meravigliose ma purtroppo piene di gente. Decidiamo di muoverci a ritroso verso Atene e prendere la strada per Corinto, ci fermiamo per la notte nel primo posto decente sul mare. Ad Agii Theodori individuiamo un posto adatto, attendiamo che i Greci lascino la spiaggia e ci accomodiamo sul mare,

peccato che quello fosse l'arenile dove i giovani Ateniesi venivano per limonare, l'andirivieni è durato fino alle quattro, io a dormire e Liviana a vegliare o forse a guardare.



Capo Sounio Tempio di Poseidone

Il giorno successivo passiamo per Corinto e sullo spiazzo adiacente al canale troviamo Max e la sua famiglia, quattro chiacchiere e gli diciamo che andiamo ad Epidauro e che si potrebbe pernottare sia al parcheggio del teatro che nel porticciolo di Epidauro Mare. Ci lasciamo e veloci come il vento arriviamo alla zona archeologica di Epidauro che però non chiude alle 15.00 ma alle 17.00. Il teatro fu costruito nel 4° secolo a.c., ha 55 file di sedili che ospitano 14000 spettatori ed un'acustica eccezionale. Liviana dal centro del palco ha sentito il mio anelito di soddisfazione dopo aver raggiunto il 55° gradino. Visitato il museo ed il tempio di Asclepio siamo passati al Tholos ed allo Stadio. Siamo in mezzo ai lupi ma ne vale assolutamente la pena. Sistemato il camper sotto un pino secolare, abbiamo fatto acqua alla fontanella ed abbiamo deciso di scendere ad Epidauro Mare dove troviamo di nuovo Max. Decidiamo di passare la notte insieme, loro con i bambini vanno di solito in campeggio, ma in compagnia si fidano di più. Il sito è veramente bello, una protuberanza del porto turistico ma con spiaggia libera e doccia annessa. Dopo cena riceviamo la visita della police, ci sono i divieti di camping, ma noi siamo solo in sosta, ci salutano e se ne vanno. Passeggiata sul molo, gelato, giostrine per i bimbi, si rafforza la conoscenza e l'amicizia.

Il giorno dopo Max va a visitare il teatro e noi andiamo verso Nafplio alla ricerca di una spiaggia dove sostare anche per la notte. Se la trovo mando un messaggio a Max che ci raggiunge. Ovviamente non parto allo sbaraglio e dopo un'oretta arriviamo alla spiaggia di Vivari, enorme, stupenda, con due sole strutture attrezzate e centinaia di metri di libera. Apriamo il tendalino, prepariamo sedia e lettino e mandiamo il messaggio a Max che dopo un paio d'ore arriva entusiasta della

locazione. La giornata scorre tranquilla con i bimbi che giocano ed i grandi, Federica a parte, che oziano. In questa occasione scopriamo che anche Max non ha un percorso preciso e che in linea di massima coincide col nostro, perché allora non farlo insieme.

14 Giugno, arriviamo a Nafplio, ci incastriamo nel mercato ma alla fine raggiungiamo il parcheggio del porto. Andiamo al mercato e scopro che Max ha una certa conoscenza dei Greci e dei suoi costumi, ha lavorato per anni nel settore turistico, acquistiamo frutta e verdura, solite giostrine per i bimbi e via con destinazione Monemvasia. Ci sistemiamo sull'istmo, prima dell'ingresso della città vecchia, di solito non si potrebbe ma siamo fuori stagione e ci siamo solo noi. La cittadina del 15° secolo è rimasta intatta, pochissimi i turisti, intatto il fascino che sprigiona. La serata termina in taberna, pesce fritto per Max e la sua famiglia ai ferri per noi, nulla di eccezionale e caro per essere in Grecia.

Ci si muove di buon'ora, dobbiamo raggiungere Viglafia per prendere il traghetto che ci porta a Elafonissos, il mare maldiviano ci aspetta. 22€ per il traghetto ed in pochi minuti siamo sull'isola. Andiamo a destra per cercare un'area camper che risulta essere chiusa, ed allora torniamo sui nostri passi ed andiamo in campeggio, l'unico dell'isola in località Simos. Il campeggio non è male, 20€ al giorno ed una spiaggia meravigliosa, mare caraibico, pieno di italiani che da anni fanno qui le ferie. Mare e relax per tre giorni. Alla sera del secondo giorno grigliata di carne per tutti, festa grande a base di coste di maiale, buonissime e tenere.



Elafonissos

All'alba del quarto giorno riprendiamo il traghetto, altri 22€, e su consiglio di Max andiamo a Mistra, una città bizantina del 15° secolo diroccata e meravigliosa. Sotto un sole cocente un dedalo di mulattiere per raggiungere i vari edifici, Mitropolis la

cattedrale con affreschi non conservati benissimo, il convento di Patanassa, il Monastero di Perivleptos. Sotto di noi Sparta, città natale del Pelide Achille. I bimbi si sono comportati benissimo ed hanno superato tutte le difficoltà. Dopo pranzo arriviamo alla spiaggia di Selintra dove una nave arenata da anni fa bella mostra di se. Ai bimbi piace questa vita, alla mamma meno, ma il più entusiasta è Max che può finalmente esternare il suo desiderio di libertà.

Siamo giunti al Mani, sosta a Dirou per visitare le grotte naturali, un percorso in barca di suggestiva bellezza, poi il giro della penisola selvaggia e solatia. Arriviamo a sera ad Aeropoli stanchi con nessuna idea di dove pernottare. Decidiamo allora di anticipare i tempi e muoverci verso Kalamata, solo all'imbrunire e dopo un piccolo incidente (ho strusciato il parafranghi anteriore di un'auto in sosta) siamo arrivati ad un campeggio in località Stoupa.

20 Giugno, ci fermiamo a Kalamata ma di olive nessuna traccia, proseguiamo sulla costa fino a Koroni, campeggio ACSI, carino e con una proprietaria davvero gentile. I bimbi si scatenano in piscina, ed alla sera cena tipica greca pilotata da Max, non male con piatto forte i *Souvlaki*, una sorte di spiedini alla brace.

21 Giugno, facciamo il giro della penisola con sosta a Methoni, cittadella fortificata di origine veneziana, ma il vero obiettivo è di passare la notte nella spiaggia di Voidokilia, definita la più bella del Peloponneso, isole escluse. Arrivarci non è stato semplice, siamo in un parco naturale pieno di dune e acquitrini ma soprattutto col divieto di sosta per i camper, pena 164€ di multa. La spiaggia è unica, un anfiteatro su una laguna blu, mimetizziamo i camper nella vegetazione più profonda e ci crogioliamo al sole. Max scopre da Google una piccola baia nascosta, acqua verde cristallina, una meraviglia. Tutto va per il meglio, nessuno ci disturba ma siamo veramente in capo al mondo.



Voidokilia

La fine della vacanza si avvicina e decidiamo di lasciare i nostri compagni di viaggio per avvicinarci ad Igoumenitsa, Max ha il traghetto da Patrasso.

22 Giugno, salutati tutti con affetto, ci ritroveremo a casa, andiamo verso Kalo Nero, nulla di speciale ed allora andiamo ad Olimpia, il sito archeologico più importante della Grecia ci attende. Arriviamo come al solito verso mezzogiorno, trovare un parcheggio non è facile, lasciamo il camper vicino alla stazione ferroviaria e cerchiamo l'ingresso del sito archeologico. Chiediamo in inglese ad un autista di pulman che ci risponde con un buona proprietà di linguaggio, io e Liviana parliamo tra noi e l'autista ridendo ci interpella in un italiano quasi perfetto. Dopo i dovuti ringraziamenti arriviamo alla biglietteria, come al solito chiusura alle 15.00. Parlare di Olimpia si corre il rischio di andare sull'ovvio, posso solo esprimere il sentimento di emozione provata nel vedere ed immaginare come fosse la cittadella olimpica di 3000 anni fa, lo Stadio, il Leonidario, la Palestra, il Tempio di Giove. Ultimata la visita siamo andati a Kyllini ma la spiaggia è piena di auto e non ci va di attendere la sera in attesa dello sfollamento. Dirigiamo verso Kalogria dove sappiamo essere possibile la sosta in spiaggia, non seguo le indicazioni di Chiara (voce mitica del Tom Tom) ed arriviamo a Kalogria dove stanno allestendo un'area camper con tanto di energia, wc e carico, 10€ e sotto pini marini. Sull'altro versante della spiaggia la zona franca piena di camper e tutti al sole, dove Chiara ci voleva pilotare. La giornata termina in relax sulla spiaggia, ma le zanzare incombono. Questa delle zanzare è una costante, le spiagge più belle sono spesso vicine a lagune e canali.

23 Giugno, arrivati a Patrasso cerchiamo un'agenzia viaggi per prenotare il traghetto per Ancona, l'idea originale di rientrare via Macedonia e Serbia viene scartata, sono troppi i giorni vagabondi che abbiamo trascorso. Abbiamo il traghetto mercoledì 27, andiamo quindi a visitare l'Isola di Lefkada come da programma. Ancora una volta scordiamo che è sabato, ma non appena mettiamo piede nell'isola la confusione ci fa tornare alla realtà. L'Isola di Saffo è veramente bella, piccole baie si alternano a scogliere bianche e scoscese. Arriviamo alla spiaggia di Katisma, un pianone impressionante, troviamo posto in un angolino e restiamo in spiaggia ad attendere il deflusso. Solo dopo il tramonto rosso fuoco la zona si spopola, ci sistemiamo sulla spiaggia ad attendere che gli ultimi raggi lascino il posto all'oscurità.

Il programma prevede di visitare altre spiagge dell'isola ma il giorno festivo ci fa desistere, facciamo il giro fermandoci a fare foto e filmati poi prendiamo il tunnel sottomarino ed arriviamo a Preveza nel campeggio Kalamitzi, convenzionato ACSI. Il campeggio è tutto in ombra, la spiaggia è ridicola e propongono di conseguenza una bella piscina, ma il caldo è enorme e non tira un alito di vento.

Arriviamo ad Ammoudia dove sappiamo essere possibile la sosta sul mare, un bel bosco di eucalipti, un bel mare ed una spiaggia decente. Thomas, il famoso ristorante, permette lo scarico del wc e ti offre olio, vino, olive. Come ristorante si mangia benino ma i prezzi non sono da Grecia.



Ammoudia

Ad Ammoudia siamo rimasti due giorni, si sta veramente bene la brezza marina mitiga il caldo pungente, poi il 27 nel pomeriggio Igoumenitza, il traghetto Fast Ferry ci aspetta.

A. Malaguti